Anno XX — Sabbato 17 Luglio 1886 — Abbonamento postale — N. 169

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

AI CONTADINI DEL FRIULI

III.

(Vedi n. 157 e 163)

Siamo qui anche questa settimana colla solita predica; e perchè abbia tutto il valore parto proprio da una citazione del Vangelo, da ciò anzi, che disse Cristo costituire l'essenza della sua dottrina, compendiata in due precetti, che poi disse formarne uno solo. Ed è che si debba amare Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il prossimo come sè stessi.

Intanto notate questa parola *amare*, che è la virtù attraente che ci dona e ci fa sentire la vita. L'amare è una legge cui Dio ha imposto alla natura, a tutto il mondo. Ed Egli, pure il Padre nostro, che è ne' cieli, vuole essere amato da tutti i suoi figli anche di questo piccolo mondo che è la terra, ed *amato con tutte le facoltà dell'anima*, vale a dire con quello di più nobile, di più alto, che Dio ha messo nell'uomo, distinguendolo dagli altri esseri di questo globo. Questo amore di Dio vuole poi che lo si dimostri praticamente nella vita coll'amare il Prossimo come sè stessi.

Vediamo, che cosa prima di tutto può esprimere per voi questo doppio precetto, che poi è uno solo.

Ognuno ama sè stesso per questo solo che vive, e la vita è amare e l'amore è vivere. Devesi adunque amare *il prossimo come sè stessi*, secondo le proprie *facoltà*. *Prossimo*, vale a dire *più vicino*, per ognuno di noi è prima di tutto la famiglia, il nostro sangue, che si trasmette dai genitori nei figli, e nei figli dei figli per molte generazioni. Poi il *Prossimo* lo troviamo nel luogo natio, nel Comune, nel villaggio, dove stanno *i più vicini* tra noi. Le nostre *facoltà* di cui fummo da Dio dotati ci conducono poscia ad amare il Prossimo nella stirpe, nella Provincia nella Regione, nella Nazione e nella grande Patria a cui apparteniamo e per cui pure possiamo le nostre facoltà adoperare. Ma il Prossimo poi si estende a tutta l'Umanità ed in essa a tutte le generazioni future.

Adunque, per amare il Prossimo come noi stessi e quindi procurare ad esso tutti quei beni che sappiamo e possiamo, abbiamo un campo vastissimo per adoperare a suo vantaggio le *facoltà dell'anima nostra*, e così amare Dio, Padre di tutti.

Ora, voi pure sapete, che queste facoltà dell'anima non istanno soltanto nel braccio, con cui lavorate e seminate la terra, che vi dà il suo frutto, ma anche e principalmente nel cervello, che può e che deve molte cose apprendere di tutto quello cui Dio dispose nel mondo, per potere con questo giovare a sè stesso ed al Prossimo.

Non tutti possono sapere tutto; ma la scienza umana è come un patrimonio comune, al quale i più eletti ingegni, a qualunque Nazione essi appartengano, aggiungono qualcosa del proprio in ogni generazione. Così, amando Dio con tutte le facoltà dell'anima, i più dotti hanno saputo coi loro studii e colle loro scoperte giovare alla Umanità intera.

Ma, anche senza essere e diventare dotti proprio, ognuno di noi, che ha potuto studiare, ha almeno qualcosa appreso e può insegnarlo anche agli altri; ed anche voi, perchè la terra che lavorate possa fruttarvi di più, dovete sia nella scuola, sia nei libri da ciò, sia ascoltando la parola dei più pratici, molte cose apprendere, che tornino utili a voi ed al Prossimo vostro.

Avrò molto da dirvi su tutto quello a cui voi potete cooperare nel vostro villaggio tra *vicini*; ma prima permettete che vi discorra di taluna delle grandi scoperte, che hanno beneficato l'Umanità nel secolo in cui viviamo.

Voi tutti, quando il cielo si fa burrascoso vedete il fulmineo lampeggiare delle nubi ed udite rintuonare l'aria cogli strepiti minacciosi che fanno le folgori, le quali talvolta colpiscono anche gli uomini, gli animali e le case. La più grande maledizione, cui un Friulano possa dare, è il famoso *folc ti trai*. Questa esclamazione non è punto bellina, ma almeno più pulita del *contagg*, dell'*accidente* di altre stirpi italiane.

Ebbene: se a voi non bastava la ammonizione di non stare ritti in mezzo alle praterie, o di non mettervi al coperto sotto gli alti alberi, che spesso sono colpiti dal fulmine, ed anzi talora vi prendeste il piacere di attirarvelo sopra andando a suonare le campane, la scienza ha trovato per i luoghi più elevati il *parafulmine*, che è un ferro colla punta indorata, che penetra addentro molti piedi nel terreno e che anche colpito dal fulmine lo rende innocuo, perchè esso va per la sua strada e non danneggia nessuno. Così voi capirete, che sarebbe da mettere i parafulmini su tutti i campanili, affinchè la croce che sta loro sopra lassù non attiri i fulmini, che vengono poi ad uccidervi anche quando voi state pregando Domeneddio in chiesa.

Ma questo riparo è ancora poca cosa; e la scienza ha saputo far servire il fulmine, ossia l'elettricità, che non è altro se non un fulmine prodotto artificialmente dall'uomo, a molti usi.

Egli illumina coll'elettrico, ossia col fulmine artificiale, le città espandendovi di notte gli splendori del giorno. Egli fa sì, che l'elettrico porti la nostra voce proprio da una casa all'altra, come venne testè fatto anche nella città di Udine con quello che chiamano *telefono*, o *parla lontano*. Ma voi avrete veduto sulle maggiori strade anche i cosidetti pali del *telegrafo*, o *scrive lontano*, sui quali si stendono i fili di ferro.

Con quei fili voi potete scrivere in pochi istanti una lettera non soltanto per tutte le cento città d'Italia, ma per tutta l'Europa, per l'America ed in più lontani paesi del Mondo per dove si gettarono anche le corde telegrafiche nel fondo del mare. I paesi più lontani si sono così avvicinati e le Nazioni un tempo le più estranee le une alle altre cominciano a considerarsi tutte quali figlie di Dio.

Spendendo naturalmente in proporzione della distanza tutti possono comunicare col mondo intero mediante il fulmine artificiale.

E volete sentirne una di bella?

Voi siete spesse volte sorpresi da una burrasca. Ebbene: questa burrasca si sapeva due, o tre giorni prima che doveva venire e che essendo partita dall'America parecchie migliaia di miglia lontano, attraversando l'Oceano Atlantico, la Francia e l'Italia poteva venire fra noi. E chi ve lo aveva detto? Il filo del telegrafo elettrico, che sepolto nella profondità del mare portava l'annunzio fino a noi della sua partenza giorni prima che arrivi. Così i marinai naviganti sulle coste dell'Inghilterra e della Francia potevano anche prepararsi ad affrontarla e ad evitare qualche disgrazia.

Ma un altro fatto è succeduto, che esercita già una grande influenza sulla vostra stessa industria e sui prezzi dei vostri prodotti. Alcuni tra voi se ne lagnano anche, perchè il frumento coltivato in America, fors'anco da taluno dei nostri emigrati, sopra terre più produttive e meno esaurite delle vostre coi troppi raccolti non abbastanza compensati coi letami di tutto quello che si porta loro via coi raccolti stessi, influisce anche sui nostri mercati e vi obbliga a vendere a minor prezzo il frutto delle vostre fatiche.

Questo lo calcolate per un danno vostro almeno relativo; ma qualche volta è anche un grande beneficio.

Io era ragazzino di appena tre anni, quando in Friuli, dopo tre o quattro annate scarse, si ebbe una carestia tale, che la gente pativa la fame e dopo di essa il tifo, che tolse la vita ad un grande numero di persone. Io mi ricordo ancora di avere veduto nel 1817 sulla porta di casa mia delle frotte di una trentina e più di persone contendersi un pezzetto di pane, che loro distribuiva una vecchia mia zia, con che non si satollavano certo quei poveretti, ma almeno ingannavano per un po' di tempo la fame che loro straziava lo stomaco vuoto ed il corpo esausto di forze. Anche noi del Friuli avemmo subito dopo le vacche grasse seguite alle vacche magre, come toccò al Faraone dell'Egitto, di cui parla la sacra scrittura. Ma prima che esistessero le buone strade e soprattutto le ferrovie ed i bastimenti a vapore, che possono portare anche nei nostri paesi in pochi giorni i grani dalla Russia, dall'America, dall'Egitto e dalle Indie, il rimedio alla carestia ed alla fame non si poteva avere a tempo ed i poveri lavoratori morivano dall'inedia.

I primi a soffrirne erano appunto i coltivatori della terra, perchè essi non avevano nulla da vendere sul granaio e non avevano danari da comperare il loro pane, nè chi loro ne prestasse in questi casi straordinarii.

Il vapore, che è come quello che esce dalla vostra pignatta di ferro di cui il Bastanzetti, il Volpe ed altri vi provvedono, acquistà, compresso che sia, una grande forza accumulata dal fuoco e la trasmette ai carri delle ferrovie, che non hanno bisogno di animali per correre, ed ai bastimenti, che non hanno bisogno di vento per le vele, e lo vincono anche se è contrario. Queste sono tutte invenzioni nate nei nostri tempi per virtù di quei buoni uomini, che amano Dio coll'esercizio delle più *elette facoltà* dell'anima loro.

Ma un'altro vantaggio voi avete ottenuto ai di nostri; ed è quello di poter affidare alla macchina trebbiatrice ad acqua, od a vapore la trebbiatura del vostro frumento, senza consumare delle giornate non solo faticose, ma anche pericolose per le non rare infiammazioni cerebrali, cavando il grano dalle spighe col coreggiato *(batali)* proprio in quella stagione in cui avete tante altre opere da fare. Notate, che l'opera vostra col *batali* non era mai perfetta e che molte granella restavano nelle spighe e forse tante, che bastano a farvi pagare la trebbiatura. Voi l'avete capita subito la cosa, e fate ricorso sempre alle trebbiatrici sia ad acqua, sia a vapore.

Queste ultime viaggiano per la parte più asciutta della Provincia, la quale ha da qualche tempo l'acqua per macinare e trebbiare anche laddove il vostro pozzo profondo stentava a darvene da bere e dovevate lavare le vostre camicie nell'acqua sporca del *sui*; quando ce n'era, e di cui, renitenti per il puzzo che mandava, dovevano dissetarsi i vostri animali, pigliandovi non di rado anche delle malattie, che vi privavano ad un tratto del vostro capitale.

L'acqua del canale Ledra-Tagliamento vi dà ora anche di che irrigare i vostri prati, che possono dare, concimati, tre e quattro buoni raccolti di fieno, dove ne avevate prima uno di scarso. Gli stessi rojelli possono fornirvi d'acqua per gli adacquamenti dei vostri campi a granturco, salvando un raccolto quando la persistente siccità lo minaccia, e bagnando il cinquantino, perchè nasca presto al sole di luglio e possa così maturare in tempo.

Notate, che le macchine a vapore mobili, in qualche luogo possono essere adoperate a quest'uso degli adacquamenti anch'esse.

Non ultimo è stato anche chi vi parla a procurare, che l'acqua, che si perdeva nel Tagliamento potesse venire condotta ad irrigare le nostre terre. Ma c'è ancora molto da fare, e di questo parleremo un'altra volta.

Oggi voglio finire il discorso con un'altra avvertenza: ed è che molti lagnandosi del buon mercato delle granaglie, chiedono ora al Governo, che le faccia rincarire mettendo dei forti dazii su quelle che vengono dal di fuori. Questo non è un rimedio, e servirebbe, se fosse adottato, a produrre artificialmente la carestia.

Il rimedio consiste invece in questo di spingere ed aiutare la coltivazione dei prati irrigatorii, dove sono possibili (e lo sono in molta parte del Friuli) e di aiutarsi coi prati artificiali, seminando in maggiore misura le erbe mediche, i trifogli, l'avena altissima ed altri foraggi, accrescendo il numero dei bovini, per allevare e vendere i manzetti e di darvi la vostra vacca da latte per la famiglia, onde averne un buon nutrimento per essa, atto anche ad impedire, col buon pane e colle minestre, la dilatazione della malattia della pellagra.

Voi avreste così in maggiore quantità i letami per i campi coltivati a granaglie, cui ricavereste nella stessa e maggiore quantità anche su di una molto minore estensione di terreni, bene lavorati e concimati, magari comperando dei concimi anche dalle fabbriche che ve li preparano, concimi che si sa, che rendono sempre più di quello che costano.

Vi resterebbe così del tempo per piantare e lavorare qualche vigna, per trarne del buon vino, che dà forza al lavoratore, per coltivare meglio l'orto, per regolare le vostre concimaie, che non lascino disperdere per il cortile, per le pozzanghere e per l'aria le sostanze fertilizzanti, per fare dei silò dove infossare le sorghette, le foglie degli alberi e l'*antiul*, od ultimo raccolto non potuto bene stagionare e così avere un abbondante ed ottimo cibo per i vostri animali.

Le sono cose tutte bene provate e che le vi si dicono spesso; ma quando voi le avrete meglio imparate anche alla scuola e nelle conversazioni invernali, giovandovi degli sperimenti di chi sa e può, potrete tutti farle a vantaggio vostro.

Ma qui sento, che taluno di voi dirà, che vi manca per queste ed altre cose il danaro e che se lo chiedeste agli usurai, essi vi mangerebbero anche quel poco che possedete. Io vi mostrerò, che anche per questo c'è il suo rimedio.

Intanto voglio chiudere il discorso col dirvi, che se voi ascoltate chi vi vuol bene, e se saprete sperimentare in piccolo quello che è poscia da farsi in grande, potrete convincervi che anche per voi vale il proverbio che: *Chi s'ajuta Dio l'ajuta*. Domenedio ci ha dato l'intelligenza per questo. E mancheremmo a quel debito di gratitudine che abbiamo verso di Lui, se non facessimo tutto quello che dipende da noi per cercare il nostro bene e quello del *prossimo* cui dobbiamo amare come noi stessi. E tornando là donde siamo partiti col discorso, vi dirò, che se siete consiglieri comunali, potete risparmiare si certe spese, ma non quelle delle scuole in cui hanno da imparare i vostri figli, per i quali dovete cercare di avere dei maestri che sappiano anche di agricoltura pagandoli di più, o dando ad essi un orto, una *braidetta*, dove si possono fare degli sperimenti di diverse coltivazioni, che potranno diventare utili anche per i vostri ragazzi.

Il Friuli ha voluto darsi una scuola, alla quale possano apprendere anche i possidenti ad esercitare l'industria dei campi e servire di guida a voi stessi. Un'altra scuola c'è a Pozzuolo, dove si fanno dei bravi gastaldi. C'è chi insegna praticamente anche agli ortolani. Abbiamo l'Associazione agraria friulana ed i Comizii agrarii, che si occupano a diffondere delle cognizioni dietro le pratiche provate da coloro, che sanno fare meglio degli altri. Bisogna approfittare di tutto questo. Sarà possibile di avere anche nei più grossi villaggi qualche insegnamento applicato all'agricoltura; e voi assecondate quelli che propongono di farlo, come anche una piccola biblioteca di libri di agricoltura in cui possano leggere ed apprendere i vostri figliuoli.

Termino questa *sabbatina* con un aneddoto. Rammento che quando si aveva portato a Firenze, prima di andare a Roma, liberando quel povero Papa dalle cure mondane, non fatte per lui, che ha da occuparsi di cose dello spirito la capitale dell'Italia, udii da un popolano di quella città così esprimersi: « Se mi avessero insegnato « a leggere! Ma i miei ragazzi li mando « a scuola e voglio che imparino tante « cose che a me non hanno insegnato. « Così, lavorando, sapranno quello che « fanno e guadagneranno di più. Essi « devono contribuire a fare l'Italia più « prospera e più bella. La chiamano il « giardino del mondo; ma ci resta molto « da fare perchè lo sia. Studiamo e lavoriamo per farla tale. » A rivederci!

PACIFICO VALUSSI.

Da Buenos Ayres a Corrientes

PER IL RIO PARANÀ

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Buenos-Ayres, 5 giugno 1886.

Favorito da buone protezioni, mi decisi infine di intraprendere un viaggio nelle regioni del Paraguay ed Alto Paranà.

Il 14 dello scorso mese di marzo mi imbarcai in un vapore del Lloyd Argentino, ed alle ore 11 ant. salpammo dal porto di Buenos Ayres con una giornata splendida, ed un leggero vento da Sud che appena moveva la superficie dell'acqua.

Qui sarebbe opportuno un cenno circa il sistema idrografico di queste regioni, il quale meritando d'esser trattato un po' estesamente, mi riservo ad altra occasione; per ora mi limito a dire che l'entrata nel delta del fiume è per tutti uno spettacolo che attira

l'attenzione, massime quando trattasi dei fiumi dell'America, che come già sappiamo sono i più grandi del mondo. Nell'America del Sud il Rio Paranà è uno dei più giganteschi. Esso è navigabile per più di 400 leghe, poi per un tratto di circa 150 forma una serie continuata di cascate e di rapide, in regioni tutt' ora poco conosciute.

Verso le 4 p.ª lasciammo il Rio del Plata, ed entrammo nel Paranà-Guazù, che è l'arteria più importante del delta paraniano. La parola *Paranà*, in lingua Guarany vuol dire *gran fiume*, e per darvi un'idea dell'immensità del Rio Paranà, vi dirò ch'esso si scarica nel Rio del Plata per 14 grandi bocche ed un'infinità di canali, formando moltissime isole, alcune grandi quanto la nostra Corsica. Queste isole sono fertilissime e coperte da rigogliosa vegetazione, però inabitabili, giacchè il fiume va soggetto ad inondazioni periodiche, come il Nilo, e nelle piene straordinarie rimangono sott'acqua perfino le cime dei più alti alberi.

In poco tempo alcune isole spariscono e se ne formano delle altre; basti dire, che una carta del delta disegnata oggi, non è più esatta in capo a pochi mesi.

La mattina del 15 marzo gettammo l'ancora a Rosario di Santa Fè.

La città di Rosario è situata sulla riva destra del Rio Paranà, fra il 32° 57' lat.° Sud, ed il 60° 38' long.° Ovest. In questo punto il fiume forma un'insenatura rendendo così un porto comodo e sicuro. Una parte della città giace su di un altipiano un po' accidentato, e l'altra sulla riviera, ciò che le dà un aspetto veramente pittoresco. In quanto alla città dirò che è molto pulita, e che ha un'importantissimo movimento commerciale. Rosario è pure il centro principale delle ferrovie della repubblica.

La città più importante che s'incontra lasciato Rosario, è Paranà sulla riva sinistra, che fu ad un tempo capitale della repubblica. Di fronte a Paranà alla distanza di 5 leghe trovasi Santa Fè, capoluogo della provincia.

Santa Fè sarà il soggetto della mia prossima corrispondenza, e per ora continuiamo il viaggio sul maestoso Rio Paranà.

Ogni 5 o 6 ore di navigazione, la sponda sinistra presenta il gradevole spettacolo di villaggi e piccoli centri agricoli. La Paz, Goya, Bellavista, Empedrado, ecc. tutti luoghi che nascono ora, e che non tarderanno molto a divenire di una qualche importanza. Mentre dalla sponda destra si stendono le immense foreste del Gran Ciaco. Il Gran Ciaco è un vastissimo territorio, che già da molto tempo è la meta di viaggi ed esplorazioni incessanti, l'obbiettivo di nobili disegni scientifici e commerciali.

Il Rio Paranà da Corrientes alla sua foce corre placido e tranquillo. Nelle sue grandi piene la corrente varia da 3 a 6 miglia all'ora, secondo le situazioni e le accidentalità; però il termine medio si può computare dalle 2 a 3 miglia. Il clima è dolcissimo; la navigazione in tutto il suo transito riesce molto piacevole, e la vista ed il pensiero si posano soavemente su quelle rive maestose e pittoresche, che invitano le braccia dell'uomo a compiere la nobile missione del lavoro.

LUCIANO OSTANI.

IL PROCESSO DEI MILIONI

Corte d'Assise di Ancona.

Udienza 16 luglio.

Il presidente Latoni ordina la citazione del cons. Cardona, presidente delle Assise di Roma all'epoca del primo processo pel furto dei milioni.

Ordina anche la citazione del direttore del reclusorio di Cività Castellana, ove era rinchiuso il Governatori, e di varie altre persone.

Essendo terminati gli interrogatori degli imputati oggi si procede all'esame dei periti e dei testimoni.

Gli avvocati Bianchini e Fratti depongono in favore dell'innocenza del Tangherlini, e sfavorevolmente al Lorenzetti. Carini, cassiere della Banca Nazionale in Ancona, aggrava pure Lorenzetti. Anche gli altri testi colle loro deposizioni scolpano Tangherlini e aggravano Lorenzetti.

MAESTRA CHE QUERELA.

Si ha da Biscari, (Provincia di Siracusa), che la maestra Mauro Filomena sporse querela contro quel sindaco VincenzoManganuco, per tentativi di seduzione. Il ministro Coppino ordinò a quella Autorità scolastica di procedere ad un'inchiesta, onde deferire poi il Sindaco all'autorità giudiziaria.

Si dice che il Ministero dell'Interno abbia telegraficamente sospeso il Manganuco dalle sue funzioni.

L'arrivo del Re alla Spezia.

Il Re arrivò alle 7.30 ant, e venne ricevuto alla stazione da Brin, Ricotti e Genala e da molta folla plaudente.

Il Re passò in rivista la truppa e si recò poi, all'Arsenale e visitò la *Lepanto*. Dopo in una lancia reale si recò nel Golfo di Castagna, ove sbarcò alle 10 ed esaminò la corazzata *Gruson*. Poi si recò a piedi al forte S. Maria e presenziò l'esplosione di un ginnoto mentre transitava sopra una finta torpediniera.

L'operazione è riuscita perfettamente. La carica esplosiva era di 45 chilog. di fulmicotone. Indi si fecero altre importanti manovre colle torpediniere.

Il Re si imbarcò e sbarcò presenziando la manovra del fuoco di 25 palischermi che dopo vivissimo cannoneggiamento e fuoco di moschetteria si chiuse con uno sbarco.

Il Re passò in rivista i marinai sbarcati, compiacendosi per l'esecuzione dell'operazione.

Il Re quindi si recò all'Hotel della Croce di Malta fra la folla che applaudiva entusiasticamente.

Alle ore 4 il Re è partito per la batteria di Santa Teresa onde assistere al tiro curvo contro il bersaglio del molo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 15 luglio. I commenti circa il rigetto della Convenzione di navigazione continuano. Generalmente si conviene che la posizione dell'Italia è assai migliore della francese, e che è dovere della Francia di indicare chiaramente quello che vuole, se si vuole riprendere le trattative.

— Si assicura che il ministro Coppino voglia innalzare ad Università di primo grado anche le altre Università che ancora rimangono di secondo grado. In generale l'impressione di questa risoluzione del ministro non è buona.

— Il guardasigilli diramò una circolare circa la vigilanza dei Pretori sullo stato delle carceri dei rispettivi mandamenti; ma ci vorrebbero serie disposizioni contro la teatralità dei dibattimenti giudiziari e per l'abolizione dei posti riservati a tutti, tranne ai difensori.

— Venne trovato alla biblioteca Casanatense quel famoso codice Lattanzio pel quale si traslocarono e processarono degli impiegati ritenendosi fosse stato rubato o venduto all'Inghilterra.

CRONACA
Urbana e Provinciale

SALUTE PUBBLICA.

In città. — Ieri è morto il bambino di via Ronchi, attaccato l'altro giorno.

Bollettino della Provincia: Ieri a Pordenone casi 4, morti 2. Sacile casi 2, Fanna casi 2. Spilimbergo 1 caso in un soldato d'artiglieria.

Ferrovia Udine-Cividale. — Domani, oltre al solito treno festivo in partenza da Udine alle 3 pom. avrà luogo un treno speciale di ritorno che partirà da Cividale alle 10 pom.

Come abbiamo annunciato ieri, a S. Pietro al Natisone avrà luogo una grandiosa festa di beneficenza in favore dei danneggiati dagli ultimi acquazzoni.

Congregazione di Carità di Udine. Da vendere presso la Congregazione di Carità di Udine i seguenti oggetti:

Un orologio da tavola in bronzo

Un anello d'oro con rubino.

All'uopo la Congregazione accetterà le offerte che le verranno fatte nel giorno di giovedì 22 luglio corr. alle ore 1 pom., e cederà gli oggetti stessi a chi facesse la offerta migliore, se la riterrà conveniente.

Statistica delle Scuole elementari del Comune di Udine. Per cura del Municipio venne pubblicato il prospetto della frequentazione e del progresso degli allievi d'ambio i sessi delle Scuole Municipali di Udine durante l'anno scolastico 1885-86.

La scuola femminile all'Ospital Vecchio venne frequentata da 687 allieve, durante l'anno si assentarono 117. Furono promosse con distinzione 151, promosse 376, non promosse 120.

Le scuole maschili a S. Domenico e in Via dei Teatri vennero frequentate da allievi 658, durante l'anno si assentarono 76. Furono promossi con distinzione 166, promossi 455, non promossi 92.

La scuola festiva urbana femminile all'Ospital Vecchio venne frequentata da allieve 120, si assentarono 19, promosse con distinzione 15, promosse 19, non promosse 5.

Le scuole rurali del Comune di Udine (masch. e femm. a Paderno e Cussignacco; miste ai Rizzi e Laipacco) furono complessivamente frequentate da alunni (masch. e femm.) 196, si assentarono 2, promossi con distinzione 24, promossi 103, non promossi 15.

In totale si ebbero:

Nelle scuole urbane diurne:
Alunni 892, Alunne 697, Assieme 1579
Scuole rurali:
Alunni 341, Alunne 317, » 658
Scuole festive:
Alunni 414, Alunne 357, » 771
Scuola autonoma d'arti e mestieri sussidiata dal Municipio:
Alunni 301, Alunne 153, » 454

Totale 3462

L'istruzione venne impartita da 65 docenti, dei quali 10 maestri e 55 maestre.

Società operaia generale. — Il Consiglio rappresentativo di questa associazione nella seduta del 14 luglio, ottemperando alle disposizioni dell'articolo 36 dello Statuto, che ne regola la funzione, deliberava di convocare i soci in generale assemblea nei locali del Teatro Nazionale nel giorno di domenica 25 luglio alle ore 11 ant.

Ordine del giorno:

1. Resoconto della Società e delle annesse istituzioni relative al II° trimestre 1886 (può ispezionarsi da ogni socio presso l'ufficio di segreteria).
2. Comunicazione del deliberato consigliare 28 giugno di portare col gennaio 1887 il sussidio continuo ai soci dalle L. 120 alle L. 180, ed alle socie dalle L. 80 alle L. 120.
3. Comunicazione della proposta di modificare l'art. 14 *d* dello Statuto nel senso che quando il socio ammesso al sussidio continuo ha raggiunto gli anni 70, e la socia gli anni 60 non debbono più sottoporsi a sindacato le loro condizioni di impotenza al lavoro.
4. Comunicazioni della Direzione.

Udine, 15 luglio 1886.

Il Presidente, L. RIZZANI.

Società Tipografica Udinese. II° elenco degli egregi donatori che gentilmente aderirono alla Circolare diramata da questa Società inviando alla stessa un bel numero di scelti volumi.

Romano dott. Gio. Batt.
Occioni-Bonaffons prof. Giuseppe
Bonini prof. Pietro
A. P. Cantoni
Fornera avv. cav. Cesare
Anderloni Angelo
N. N.
Luzzatto cav. Graziadio
Pirona dott. Giulio-Andrea
Leitenburg avv. Francesco
Baldissera dott. Valentino
Delfino avv. Alessandro

NB. Quei signori che credessero favorire di qualche libro la detta Società potranno inviarli al seguente indirizzo:

Sede Tipografica, Vicolo Di Lenna, N. 3.

Il Comitato Direttivo.

Aste per appalto sali-tabacchi. La locale Intendenza di finanza apre il concorso per l'appalto dello spaccio dei sali e tabacchi nei Circondarii di Tarcento e Gemona. Il concorso verrà tenuto per Tarcento il giorno 10, e per Gemona il giorno 12 del prossimo agosto negli Uffici dell'Intendenza di finanza di Udine.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla suddetta Intendenza.

Circolo Artistico. Assecondiamo ben volentieri una preghiera mossaci rettificando l'articolo di ieri relativo al Circolo Artistico Udinese, soggiungendo che l'egregio sig. A. C. Furlanetto non è maestro di musica nel *Liceo Marcello* ma bensì nel *Convitto Nazionale Foscarini*.

L'ingegnere Conci e gli emigrati triestini. Negli ultimi giorni dello scorso mese di maggio l'ingegnere B. Conci, emigrato trentino, scrisse alcune lettere alla *Lombardia* di Milano che lasciavano trapelare delle vaghe accuse sul comportamento *dei triestini* verso Sabbadini.

Invitato dagli emigrati di Trieste residenti a Milano e a Udine a volersi spiegare chiaramente, dopo parecchie interviste, l'ingegnere Conci scrisse alla *Lombardia* la seguente lettera, che noi pure pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore del Giornale « La Lombardia »

Amante della verità e pregato, interesso la di lei cortesia a voler inserire nel pregiato di lei giornale quanto appresso:

In seguito alla lettera che precedette la narrazione del processo Sabbadini da me pubblicata nella *Lombardia* del giorno 26 maggio p. p. nella qual lettera si faceva qualche appunto ai triestini perchè non soccorrevano il vetturale di Oberdan — molti di essi residenti a Milano e ad Udine, giustamente preoccupati, si sono dati premura di appurare il fatto da me accennato in seguito alle lamentazioni dal Sabbadini fatte a me e confermate anche ultimamente dal di lui bisogno, propalato sui giornali.

Dopo vari colloqui avuti con l'egregio loro incaricato e dietro presentazione di dichiarazioni scritte da persone, ch'io debbo ritenere degnissime di fede, acquistai il convincimento che in realtà a favore del prigioniero di Suben (fossevi o no qualche impegno individuale) sono state versate dai triestini in più riprese varie somme. (1)

Nulla rettificando da parte mia intorno ai lagni ed ai mancati soccorsi al Sabbadini, ora mi sarà concesso chiedere: ove sono andati quei danari?!

Non mi resta che di rallegrarmi di aver sollevato questo incidente richiamando l'attenzione del pubblico in favore del misero carcerato.

Milano, 14 luglio 1886.

Suo devotissimo
B. CONCI.

I. R. Balordaggini. « In seguito ad un'ordinanza ministeriale — scrive l'*Eco di Pola* — si procedette anche in questa città a togliere dalla biblioteca del Consiglio scolastico locale tutti i libri italiani non stampati nella monarchia. Il municipio ha immediatamente provveduto all'istituzione di una biblioteca popolare italiana. »

Trasgressione. Ci scrivono:

Un tintore di Via Gemona, quasi giornalmente vuota il colore nella Roggia. Per oggi ci limitiamo a questo semplice accenno, riserbandoci di fare al caso il debito reclamo corredandolo di tutte le prove necessarie.

S. A. M.

Caduta mortale. Il 10 corr. una certa Feroli Angela da Villa Santina salita su di un albero per prendervi delle more, precipitò sul terreno riportando una ferita alla testa per la quale dopo 24 ore cessò di vivere.

Cose... contrabbandiere! Da Palmanova 15, ci scrivono:

Onde reprimere il contrabbando che, specialmente di alcool e di zucchero, esisteva lungo il confine, coloro che stanno a capo delle Finanze dello Stato, hanno creduto opportuno di estendere la, così detta, zona di vigilanza, e per vero hanno fatta cosa lodevole sotto ogni riguardo.

Ma a quel primo provvedimento ne vollero aggiungere altro, quello cioè di sopprimere talune brigate di guardie di finanza per crearne collo stesso personale di nuove, in luoghi che, secondo loro, erano creduti più opportuni.

Mentre approvo il primo provvedimento, altrettanto sono costretto a disapprovare quest'ultimo, poichè per quanto almeno riguarda questa Ispezione, la distribuzione delle nuove brigate non venne fatta, per modo di dire, con vera cognizione di causa.

Dando una sola occhiata alla Corografia del Distretto, si deve tosto giudicare che, tanto la brigata volante di S. Maria la Longa, che quella di Castel Porpetto, dovevano mantenersi ove erano, anzichè trasportarle, come si fece, la prima a Castions di Smurghin a poca distanza di due altre, la seconda a Castions di Strada.

Da S. Maria la Longa si poteva facilmente sorvegliare, in seconda linea, tutta la zona da Medeuzza a Palmanova, come Castel Porpetto si trova nel punto centro, ove erano costretti a passare i contrabbandieri che avevano sconfinato dalla linea di Palmanova alle valli poste sotto Torre Zuino.

(1) E continuano tuttora a essere versate mensilmente. G. M.

Del resto i risultati erano prova sufficiente per convincere dell'opportunità di mantenerle nel posto primitivo, inquantochè mentre prima, sul territorio di S. Maria la Longa, ben rare volte scorgevasi qualche contrabbandiere, mi consta positivamente che, appena levato le guardie, incominciò una vera processione. Per quanto riguarda poi quella di Castel Porpetto basti il dire che fecero meritare, a quel Brigadiere sig. Bisio, buon numero di premi ed encomi per parte del R. Ministero.

Notisi inoltre che, per l'istituzione delle nuove brigate, fu anche diminuito il personale di altre importanti e che hanno una estesa zona di sorveglianza.

E dunque? Conchiudo che sarebbe necessario provvedere con una migliore distribuzione delle brigate stesse, non solo, ma anche che il Governo agisse con maggiore severità contro i contrabbandieri, defraudatori dello Stato, ed in specialità contro coloro che ne sono i sobillatori ed i manutengoli.

Il contrabbando, avviamento ai furti comuni, ridonda a vantaggio di pochi ed a danno di tutti; è duopo dunque, è indispensabile agire rigorosamente, onde, se non sopprimerlo, per lo meno, quanto è possibile, mitigarlo.

Ypsilon.

Da Camino di Codroipo ci scrivono in data 15 luglio:

Ho letto nel giornale di ieri un articolo molto assennato « Colera e Commissioni sanitarie » e per associazione di idee mi è venuta in mente quella del Comune di Camino di Codroipo la quale certi rompicapi pare non se li voglia dare.

Chi passa per quel simpatico villaggio, arrivato nel centro, resta sgradevolmente colpito dal puzzo intollerabile che emana da una concimaia o meglio dai suoi scoli i quali, specialmente dopo una pioggia, filtrano abbondanti traverso il muro che la separa dalla strada e, quasi fosse la cosa più naturale del mondo, vanno a confondersi, col beneplacito della Commissione sanitaria, colle acque di una eccellente fontana che si trova a circa 40 metri distante, e alla quale attinge la maggior parte del paese.

Voglio sperare che lo zingaro non visiti Camino, altrimenti i microbi troverebbero troppo facile la strada per introdursi negli onorevoli intestini dei componenti la Commissione suddetta, con grave danno delle condizioni sanitarie del Comune.

Peronospora?..! Da Palmanova ci scrivono in data 16 corr.:

Quantunque in minori proporzioni, anche sulle viti irrorate col latte di calce, va di giorno in giorno dilatandosi una malattia che produce l'essiccamento di una parte delle foglie.

Taluni la credono peronospora, altri la qualificano una malattia comune e che ebbe a presentarsi altri anni e precisamente in quelli che, come nel corrente, furono insistenti le pioggie nelle stagioni di primavera ed estate.

La malattia suddetta si presenta sui margini delle foglie facendole arrossire, si propaga con facilità su parte o tutta la superficie delle stesse, le quali diventano di colore rosso carico, avvizziscono e seccano.

Comunque sia, sta il fatto, che continuando ad estendersi in tali proporzioni, arreca danni non lievi alle piante e conseguentemente alle uve stesse.

E' facile che le calcinazioni spesse e ben applicate col latte di calce possano evitare o per lo meno limitarne il danno e ciò dico perchè in questa zona tale operazione è, tranne poche eccezioni, molto trascurata.

Ypsilon.

Programma musicale da eseguirsi domani 18 luglio dalle ore 7 1[2 alle 9 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Sulle rive dell'Arno » — Carlini
2. Sinfonia « Stiffellio » — Verdi
3. Terzetto e finale 2 « La campana dell'eremitaggio » — Sarìa
4. Mazurka « Il canto degli uccelli » — Ascolese
5. Scena e duetto « Guglielmo Tell » — Rossini
6. Polka « Ferrovia » — Woda

Il Capo musica, LOPES.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 12 luglio 1886.

La Deputazione Provinciale prese atto del contratto 10 luglio 1886 stipulato col signor Gabbia Giovanni fu Gaspare di Vicenza per l'appalto degli effetti di casermaggio dei R. Carabinieri stazionati in questa Provincia pel novennio da 1 agosto 1886 a tutto 31 luglio 1895 verso il corrispettivo di centesimi 18,0025 per ogni presenza giornaliera dei militi dell'arma.

Autorizzò a favore dei sottodescritti pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità di Pordenone lire 2000 quale sussidio per soccorrere le famiglie povere dei colpiti dal colera e prendere le necessarie misure per impedire la diffusione del morbo.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità amministratice del Civico spedale di Gemona di lire 8504.25 per dozzine di mentecatte povere ricoverate nel 2° trimestre 1886.

— Alla Direzione del Civico spedale di Palmanova di lire 3425.10 per rette di maniache povere accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di giugno a. c.

— A diversi Esattori ed al Ricevitore Provinciale di lire 3890.62 quali assegni per li stipendi dovuti al personale addetto alla sorveglianza e buon governo delle strade Provinciali nei mesi di luglio ed agosto 1886.

— Alla Presidenza del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Udine di lire 2062.50 per interessi da 1 gennaio a 30 giugno 1886 del mutuo di lire 75000 concesso alla Provincia.

— Alla Direzione del Civico spedale di Sacile di lire 3278.20 per dozzine di mentecatti poveri accolti del 2° trimestre a. c.

— Ai signori Francesconi dott. Giuseppe e Frattina dott. Basilio di Pordenone di lire 60 per indennità di visite sanitarie fatte nei Comuni di Polcenigo e Sacile.

— A diversi Esattori di lire 9925 in causa assegni per li stipendi dovuti al personale addetto alla sorveglianza boschiva nei mesi di luglio, agosto e settembre 1886, e la esazione dai medesimi per trattenute di massa vestiario ecc. fatte al medesimo sugli stipendi del 2° trimestre a. c.

Approvò le liste elettorali amministrative per l'anno 1886 dei Comuni di:

Platischis con elettori 242
Bertiolo » 217

Furono inoltre trattati altri 47 affari, dei quali 11 di ordinaria amministrazione della Provincia; 18 di tutela dei Comuni; 4 d'interesse delle opere pie; 1 di operazioni elettorali amministrative e 13 di contenzioso-amministrative; in complesso affari n. 59.

Il Deputato prov. MANGILLI.

Il Segretario, *Sebenico.*

NOTIZIE SANITARIE

A Venezia ieri un caso. L'altro ieri un caso e 1 morto dei precedenti.

In provincia 14 casi, morti 4.

Padova. Dal mezzogiorno del 15 a quello del 16: nel suburbio 4 casi. In provincia casi 26, morti 9, (5 dei precedenti).

Vicenza. Dalla mezzanotte del 14 a quella del 15, in città 11, morti (1 dei precedenti). In provincia: Lonigo 6 casi, morti 4, cui 1 dei precedenti; Sarego 8 casi, 3 morti; negli altri comuni 24 casi, 6 morti, dei precedenti 4.

Verona 16. Jeri un morto dei precedenti. In provincia dal 13 al 14, casi 8, morti 1. Ieri 10 casi, morti 6, dei precedenti 2.

Rovigo 16. Ieri si ebbero in provincia 13 casi, dei quali 6 a S. Martino.

Bologna. Dalle 10 p. del 14 alle 10 p. del 15: casi nuovi 1, morti uno dei precedenti.

Codigoro: casi 5 morti tre di cui due dei casi precedenti.

Massafiscaglia: casi 6, morti 6 di cui tre dei casi precedenti.

Copparo (frazione Rho); due casi seguiti da morte. In frazione Tresigallo altro caso seguito pure da morte.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 13 alla mezzanotte del 14: due casi, un seguito da morte.

A Conselice nel giorno 13, si sono verificati 3 casi sospetti di colèra dei quali uno seguito da morte.

Brindisi 16. Brindisi casi 5, morti 5 di cui 3 dei precedenti.

Francavilla casi 36, morti 19 di cui 7 dei precedenti.

Latiano casi 16, morti 17, di cui 2 dei precedenti.

Oria casi 9, morti 3.

San Vito casi 3, morti 6 dei precedenti.

Ostuni casi 3, morti 3.

Mesagne casi 2, morti 1.

Trieste. Dalle 11 ant. del 15 alle 11 ant. del 16 casi 8, morti 2.

Fiume. Dalle 8 ant. del 14 alle 8 ant. del 15 un caso, un morto dei precedenti.

On. sig. Direttore,

Una volta era cura delle autorità governative di salvaguardare il pubblico dalle mistificazioni degli speculatori, colle quali s'inganna sostituendo a rimedi efficaci ed innocui altri composti dubbii e pericolosi allettandolo colla mitezza del prezzo. Ora ciò è lasciato totalmente all'iniziativa privata degli interessati che, per quanto attiva, è sempre assai meno potente e più dolorosa per gli onesti avventori. Intendo parlare del famigerato Preparatore del liquore di Pariglina a base di *mercurio* e di *alcool* pericolosissimi alla salute. Questi non trovando ad esitare il suo specifico, con una mala fede tutta propria, ha incominciato ad ingannare il pubblico (al che ha trovato l'appoggio di avidi speculatori) facendo loro credere, essere il suo preparato la medesima cosa che il mio Sciroppo depurativo di Pariglina. Infatti, ha copiato parola per parola le mie *rèclames* che pubblico nei giornali. Ha modificato la bottiglia del suo Liquore facendola sulle esterne apparenze quasi eguale a quella del mio Sciroppo depurativo. Si annuncia farmacista reale, egli che risiede in un paesuccio ove non vi possono essere che i soli stalloni della Real Casa. Adduce d'avere avuta una medaglia pel suo Liquore e l'ebbe invece per l'olio d'oliva. E quasi non bastassero tutti questi mezzi fraudolenti, ora vien fuori a chiamare il depurativo non più *liquore*, come lo chiamò il suo inventore 60 anni or sono, ma Pariglina, e ad asserire che il suo specifico fu raccomandato da quelle medesime celebrità che decretarono a me la gran medaglia d'oro al merito, appunto perchè riconobbero la superiorità del mio Sciroppo depurativo di Pariglina al suo Liquore. A svelare nel modo il più solenne cotanto inganno, riproduco anco una volta il seguente documento esistente negli Archivi di Stato:

« Il ministero dell'interno il 25 maggio 1870, con decreto 78514 mandava *medaglia d'oro benemerenti* al dottor Giovanni Mazzolini di Roma con facoltà di potersene fregiare il petto per avere, dietro parere di una Commissione, esimii professori Baccelli, Galassi, Valeri, Mazzoni, arrecato un perfezionamento grandissimo al così detto Liquore di Pariglina, di già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, col suo Sciroppo di Pariglina composto e preparato nel suo Stabilimento Chimico Farmaceutico in Roma, 4 Fontane. »

Roma 14 giugno 1886.

Devotissimo
GIOVANNI MAZZOLINI.

TELEGRAMMI

Lione 16. L'altra sera, per la festa nazionale, la Società Italiana l'*Armonia* percorse la città colla bandiera tricolore. Fu molto applaudita dalla popolazione.

Parigi 16. Il *Debats* ha da Londra che Roseberry notificò alla Russia una protesta contro la soppressione delle franchigie del Porto di Batum.

Parigi 16. Le trattative riguardo il duello fra Boulanger e Lareinty continuano; assicurasi però che lo scontro avverrà domattina od anche stasera.

Londra 16. Eletti 313 conservatori, 74 unionisti, 179 gladstoniani, 82 parnellisti.

Pietroburgo 16. Mentre un negoziante di ferro faceva scaricare da un carro del vecchio materiale di artiglieria, che avea comperato, una bomba, che credevasi scarica, scoppiò. Sedici morti, alcuni feriti.

Parigi 16. Il conte Roccy ministro di Francia ad Atene fu nominato ambasciatore al Quirinale in sostituzione a Decrais.

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO(1)

Egregio sig. Direttore

Mi usi la cortesia di ospitare le poche righe che le indirizzo, accettandone io intera la responsabilità.

Ho protestato ieri all'udienza, ma trovo necessario di protestar oggi in pubblico, contro la relazione che la *Patria* va facendo del processo Comelli-Micossi che si dibatte davanti alle nostre Assise.

Che la *Patria* si permettesse ai presentare al pubblico un resoconto giornaliero infedele e di tutta tendenza per favorire uno degli imputati a danno dell'altro allo scopo evidente di creare un ambiente viziato e di comodo; questo si capisce; ma che voglia, come ha fatto ieri, farmi passare per uno sciocco e meritevole di *un vada avanti* proferito in senso commisto di disdegno e di disprezzo del Ministero Pubblico, questo è troppo; e un po' di rispetto per se e per gli altri e sopratutto per la verità non starebbe male, almeno nel momento in cui pende da una votazione la sorte dei due chiamati davanti la giustizia per un fatto che potrebbe condurli alla pena capitale.

Pare impossibile, ma questo sistema non lo si riscontra che a Udine e nelle colonne della *Patria*, ed io fin d'ora prego il mio amico Camillo Giussani a non permettere per l'avvenire che le colonne di un giornale che si stima si prestino a siffatte manovre.

Con tutto rispetto

AVV. ERNESTO D'AGOSTINI.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

MERCATI DI UDINE

Sabato 17 luglio 1886.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 12.—	12.70	All'ett.
Id. Cinquantino	» 11.—	12.—	»
Id. Pignoletto	» —.—	—.—	»
Id. Giallone com.	» 13.20	13.50	»
Pignoletto	» 14 —	—.—	»
Frumento nuovo	» 13.—	14.25	»
Segala nuova	» 8.25	9.—	»
Sorgorosso	» —.—	—.—	»
Orzo brillato	» —.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	» —.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L. 1.65	1.75	Al kilo
» del monte	» —.—	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	1.00	1.10	»
Pollastri »	»	1.25	1.30	»
Oche vive »	»	—.55	—.70	»
Oche morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	1.15	1.25	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 5.20 a 5.40 il cento.

Legumi freschi.

Piselli nostr.	L. —. 8	—.10	—.—	Al kilo
Patate	» —. 7	—. 8	—.—	»
Tegoline	» —. 6	—.10	—.—	»
Id. schiave	» —.—	—.—	—.—	»
Pomi d'oro	» —.20	—.—	—.—	»
Fagiuoli fres.	» —.20	—.30	—.—	»

Frutta.

Fragole	L. —.—	—.—	—.—	Al kilo
Lampone	» —.80	—.85	—.—	»
Ciliege	» —.12	—.24	—.—	»
Id. Marinelle	» —.—	—.—	—.—	»
Pera comuni	» —.12	—.18	—.—	»
» anice	» —.18	—.30	—.—	»
Persici	» —.65	—.—	—.—	»
Armelini	» —.30	—.35	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 0.00	0.00	Al q.
» » II » »	» 0.00	0.00	»
» della Bassa I » n.	» 4.00	4.50	»
» » II » »	» 2.75	3.00	»
Paglia da lettiera nuo.	» 3.75	4 00	»
Erba medica nuova	» 3.50	4.50	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.30	2.45	Al q.
Legna in stanga	» 2.20	2.30	»
Carbone I qualità	» 7.30	7.75	»
Carbone II »	» 5.80	6.00	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico.

16 luglio 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	749.6	748.7	747.9
Umidità relativa	52	45	67
Stato del cielo	sereno	misto	q. sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	SE	NW	—
Vento veloc. chil.	3	2	0
Termom. centig.	22.6	24.6	21.2

Temperatura massima 26.3, minima 14.8

Temperatura minima all'aperto 12 3

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 luglio

R. I. 1 gennaio 97.33 — R. I. 1 luglio 99 50
Londra 2 mesi 25.11 — Francese a vista 100.12

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 —	a 200 50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

Particolari.

VIENNA, 17 luglio

Rend. Aust. (carta) 85.29; Id. Aust. (arg.) 85.95
Id. (oro) 118.90

Londra 126.25;

MILANO, 17 luglio

Rendita Italiana —.— serali 99.57

PARIGI, 17 luglio

Chiusa Rendita Italiana 99.05

Marchi 123, l'uno 48.—

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 pom.
» 5.11 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 pom.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.31 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.21 ant.	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.?5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.?7 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8,17 »

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.e di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Peio-Borghetti.*** *La Direzione* C. BORGHETTI.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE OLANDESE - AMERICANA.

Concessionata dall'I. R. Governo Austro-Ungarico.

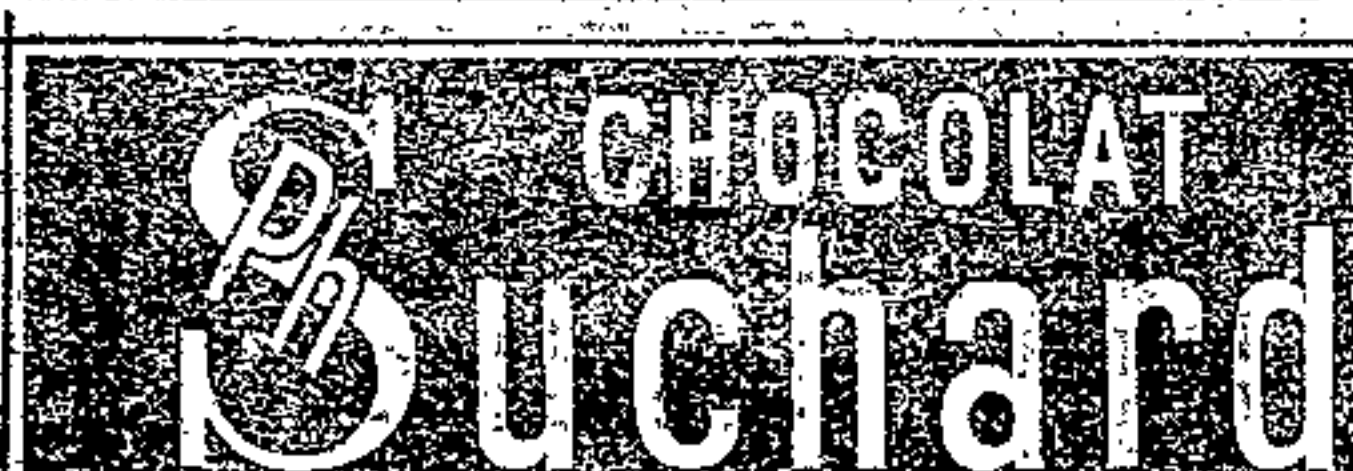
Viaggio diretto settimanale con vapori postali 1a classe.

ROTTERDAM
AMSTERDAM - NUOVA YORK

Partenza Sabato. Prezzi mitissimi.

Spedizione la più rapida. Vitto eccellente.

1a 2a e 3a classe incluso il servizio di bordo.

Ulteriori schiarimenti intorno ai viaggi e spedizioni di merci vengono forniti dalla ***Direzione*** in ***Rotterdam*** e dal suo agente principale *Giuseppe Strasser* in Innsbruk. 28

GRANDE MEDAGLIA D'ORO
ALL'ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far compairer o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

Ches tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale
PRÉPARÉE AU BISMUTH

Par **CHles FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix,

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del " Giornale di Udine " per lire 3 alla scatola. 25

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

ABITI FATTI

Ulster stoffe novità	da L. **22** a **50**
Soprabiti ½ stagione Casimire	» **14** » **45**
Vestiti completi stoffe fantasia	» **15** » **35**
Copripolvere da viaggio in tela e orleans	» **7** » **14**
Sacchetti orleans neri e colorati	» **6** » **15**

Ombrelli di seta nera spinata .	da L. **5** a **10**
» zanella	» **2.50**
Parasoli in seta spinata colorati	» - a **5**
» tela e satin	» - » **2**

Assortimento camicie in percallo, creton colorate e tela bianche.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

STOFFE NAZIONALI ED ESTERE PER ABITI SOPRA MISURA

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886